



Educare nella scuola nella prospettiva dell'UCIIM

di Luciano Corradini

Il libro riprende gli editoriali scritti da Luciano Corradini nella rivista "La Scuola dell'Uomo" nel periodo che va dal 1997 AL 2006. Si possono rileggere in tal modo fatti e idee che hanno caratterizzato le vicende della società, della scuola e della Chiesa nel corso del decennio, colte e commentate mensilmente, con l'attenzione costante a riprendere e ad anticipare, per quanto possibile, il futuro.

Recensione del volume di Luciano Corradini *Educare nella scuola nella prospettiva dell'UCIIM. Nuovi scenari, nuove responsabilità*, UCIIM-AIMC, Armando, Roma 2006, pp.447, Euro 30

Mi sembrano tre gli utilizzi di questo ampio e leggibilissimo volume, scritto da Luciano Corradini al termine della sua presidenza nazionale dell'UCIIM. Il primo utilizzo è relativo alla vita stessa dell'associazione professionale: serve ai dirigenti e ai soci per ricordare, documentarsi, riprendere il filo di eventi, politiche, norme che hanno affaticato e appassionato generazioni di docenti dalla nascita della Repubblica, con particolare riferimento a quelli che si sono impegnati nell'ultimo decennio.

Si tratta per loro di una sorta di "manuale", dotato di un accurato indice analitico, sfogliabile e leggibile come un album di fotografie, o meglio di filmati, che ricostruiscono le vicende della scuola, dal punto di vista di un pedagogo che ha per un decennio rappresentato l'UCIIM.

Il secondo utilizzo è relativo a coloro che s'interessano di scuola, cercando di capirne le dinamiche e in particolare le difficoltà proprie di chi la consideri come istituzione educativa, in rapporto sia alle vicende quotidiane, sia alle "emergenze" di questo periodo.

Il terzo utilizzo è quello che ne possono fare i pedagogisti e gli storici di professione, per seguire le argomentazioni, le prese di posizione sui diversi eventi e provvedimenti che riguardano la scuola negli anni che vanno dal 1997 al 2006.

Quanto al merito delle varie parti e dei vari capitoli, diciamo anzitutto che il volume riprende gli editoriali scritti dall'A. nella rivista "La Scuola e l'Uomo" nel corso della sua presidenza, appunto dal 1997 al 2006, nonché le relazioni ai congressi nazionali del 2000 e del 2004. Puntuali ed efficaci sono la presentazione e l'introduzione, che forniscono la chiave di lettura di tutto il volume, ricco di ben 447 pagine.

Il libro è suddiviso in cinque parti, ognuna delle quali propone, in uno squarcio temporale ben preciso, problematiche educative alla luce degli scenari socio-culturali ed economici di riferimento.

La prima parte va dal 1997 al 2000 e tratta in particolare delle "riforme Berlinguer", delle leggi sull'autonomia scolastica, del riordino dei cicli, il rapporto giovani e famiglia e giovani ed istituzioni, nonché il giubileo.

La seconda parte presenta un excursus con avvio dalle vicende che vedono protagonisti, dapprima De Mauro e poi la Moratti, nell'arco temporale 2000-2004, con l'intento di ricercare possibili mediazioni e con la certezza della necessità di dover recuperare la memoria storica e le evidenze etiche necessarie a condurre analisi e proposte non tanto superficialmente schierate, quanto pedagogicamente fondate e realisticamente praticabili..

La terza parte tratta le vicende avvenute a cavallo degli anni dal 2004 al 2006, con specifico riferimento alle polemiche sollevate dalla legge 53 e dai cambiamenti occorsi nel passaggio dalla Moratti a Fioroni e da Woitjla a Ratzinger. Il tutto nella prospettiva della creazione delle basi per un dialogo non solo di carattere politico, ma di carattere pedagogico e didattico.

La quarta parte è costituita dalla relazione al XX Congresso nazionale, dal titolo: *UCIIM 2000: Memoria, sogno e progetto a servizio della scuola*. in una prospettiva di interazione ed integrazione tra società civile ed istituzioni.

La quinta parte, costituita dalla relazione al XXI Congresso nazionale UCIIM, sul tema: *Da persone, cittadini e professionisti per una scuola, comunità educativa*, tende a conferire rilevanza alla componente comunitaria dell'essere e del fare scuola in sinergia con le diverse componenti del sistema socio-culturale e pedagogico-organizzativo.

L'obiettivo generale è quello di aiutare docenti e genitori ad educare persone più libere, cittadini più consapevoli e lavoratori più partecipi e responsabili della vita civile e sociale in un contesto, che non sia solo locale, ma anche nazionale, europeo e mondiale. A fare da sfondo integratore ed illuminante compare, lealmente dichiarato ma non gridato, il riferimento alla fede cristiana, che colora di speranza ogni momento storico, anche quelli più oscuri, in cui si sono svolte molte vicende del decennio preso in considerazione.

Per concludere, vorrei citare le parole dello studioso Claudio Magris, riportate nell'Introduzione, come criterio con cui leggere l'esperienza scolastica e che ci paiono anche rappresentative dello spirito con cui è scritto il libro: "Dietro le cose così come sono, c'è anche una promessa, l'esigenza di come dovrebbero essere; c'è la potenzialità di un'altra realtà, che preme per venire alla luce come la farfalla nella crisalide. Utopia e disincanto, anziché contrapporsi, devono sorreggersi e correggersi a vicenda".

Mariateresa Marsura